

## **Settimana «nera» per la squadra di Bonvicini: dopo la sentenza sul caso Mezzocorona arriva un pari che costa il primato**

### **Salò sbatte sull'Arco: giù dal trono**

di Sergio Zanca

In quattro giorni il Salò ha perso cinque punti sull'immediata inseguitrice, il Trento, ed è stato scavalcato in classifica. Una settimana incredibile, quella vissuta dalla società di Aldo Ebenestelli. Mercoledì il giudice sportivo ha ordinato di ripetere la gara con il Mezzocorona, togliendo i tre punti conquistati sul campo nel turno dell'Immacolata. E ieri, ad Arco, ha addirittura rischiato di uscire a mani vuote, dopo avere dominato fin dal primo istante.

Un gol annullato a Quarenghi, due pali di Lumini, un rigore non concesso per una spinta in area a Danesi, un numero impressionante di occasioni non concretizzate. Finchè il 19enne Daniele Busi, di Botticino, ex Beretti Lumezzane, appena inserito ha raddrizzato le sorti firmando un pareggio.

Il risultato non esprime il netto divario di valori (dopo il 5-0 dell'andata, ieri ci stavano almeno tre gol di differenza), ma il calcio è bello (o brutto a seconda dei punti di vista) proprio perchè strampalato. E una squadra che tiene il pallino da un capo all'altro, mostrando un gioco scintillante e piacevole, busca un golletto sull'unico tiro degli avversari, correndo addirittura il rischio di uscire sconfitta. Dal tiro a segno, alla fine, è uscita una... bambolina di pezza, che rende meno amara la giornata e consente di allungare la serie positiva.

Roberto Bonvicini ha dovuto rinunciare ai tre centrocampisti titolari: Cazzamalli per squalifica, Scirè a causa dell'influenza, che non gli aveva consentito di allenarsi regolarmente, e Daniele Bonvicini. Costretto a rimescolare le carte, il tecnico di Gavardo ha tenuto Valenti e Cittadini come piloni di mezzo, chiamandoli a contenere e a rilanciare.

Le assenze non si sono fatte sentire, viste le occasioni costruite. All'11' una sventola di Danesi dal limite, respinta da Michelotti. Idem al 18', con Franchi, incuneatosi sulla destra (tiro ribattuto dal portiere). Al 31' il rigore reclamato, e non concesso: su splendido lancio di Franchi, Danesi ha scavalcato i difensori con un pallonetto, ma è stato spinto da Ponticelli in piena area. Michelotti addirittura superbo al 38', con una doppia prodezza nell'arco di mezzo minuto: prima è volato per alzare una punizione insidiosa di Danesi; sul susseguente corner è balzato come un gatto per togliere dall'angolino basso il colpo di testa di Franchi.

E l'Arco? Generoso e avventuroso, con tanti interventi alla paesana. Nulla più. Gli unici pericoli: una punizione (centrale) di Molon e un paio di mischie, con grovigli di gambe.

Ripresa. Al 13' un tiro di Danesi dal limite, respinto dal portiere. Al 16' ancora Danesi a mangiarsi, di piatto e da posizione favorevole, un gol possibile. Al 21' la rete di Quarenghi. Su cross di Marco Ferrari, il trottolino sorprende tutti, staccando di testa e infilando da distanza ravvicinata. L'impressione è che sia partito regolarmente. L'arbitro, Stefanini, di Livorno (come la signora Vitulano che, alla prima giornata, a Crevalcore, annullò un gol regolarissimo di Bojanic), convalida, ma il guardalinee Salvadorini, sempre di Livorno, sbandiera, invitandolo a non convalidare. Rabbia, amarezza e delusione. La riprova che la matricola non gode di santi in paradiso.

Al 33', a sorpresa, Arco in vantaggio. Molon lascia partire un tiro che incoccia nel piede di Ferretti, mettendo fuori causa Hofer. Il pallone si infila nell'angolino basso. Qui la gara riserva lampi, tuoni e fulmini. Il Salò è furibondo come un uragano. Schiuma rabbia e freme per l'ingiustizia che si profila. Al 37' Lumini, subentrato a Bojanic, colpisce il palo. Al 41' Bonvicini gioca la carta Busi, passando alle cinque punte, una soluzione mai vista. Il ragazzino segna subito, sfruttando una deviazione di Quarenghi: 1-1. Ma non è finita. L'arbitro concede cinque minuti di recupero. In realtà ne fa disputare appena due, visto il tempo perso per l'espulsione di Rigotti (doppia ammonizione) e le cadute dei difensori di casa, letteralmente sfiniti. Al 50' ancora Lumini colpisce il palo. Davvero una gara stregata.

## **Bonvicini: «Una gara da stravincere»**

E' stato Daniele Busi, di San Gallo di Botticino, a evitare ai padroni di casa di... cantare vittoria. Appena inserito in campo, il 19enne ha segnato, con un guizzo da opportunista d'area. «Ho visto il pallone che stava arrivando, ci ho creduto ed è andata bene -confessa l'attaccante del Salò -. L'1-1 era meritatissimo. In panchina abbiamo vissuto la gara in modo agitato. La palla non voleva saperne di entrare. Loro si difendevano bene, con quattro uomini nel primo tempo, addirittura con cinque nella ripresa. Ringrazio il tecnico Bonvicini di avermi offerto questa opportunità». E chissà se Busi non fosse entrato prima. «È un'altra storia. Chi ha giocato ha lottato su ogni pallone, dando un notevole contributo» sottolinea Busi. Gabriel Hofer, il portiere altoatesino osserva «spesso, se non sblocchi il punteggio, vieni punito. Sullo 0-1 pensavo: sarà dura. Ma confidavo nel fatto che abbiamo sempre segnato, in tutte le partite disputate. Così è stato anche stavolta. Il risultato lo metto sullo stesso piano dell'1-1 di Reno Centese, contro il fanalino di coda: una beffa. L'aspetto positivo? Come abbiamo giocato, le occasioni create e avere concesso poco agli avversari».

Roberto Bonvicini è deluso ma fino a un certo punto. «Una gara così, visto il gran numero di occasioni costruite e il bel gioco espresso, si deve solo vincere - afferma l'allenatore del Salò-. Ma se non stiamo attenti, rischiamo anche di perderla. Sarà anche banale ma questo è il calcio. Ai giocatori non ho proprio nulla da rimproverare. Il portiere avversario, Michelotti, ha compiuto nel solo primo tempo due, tre interventi miracolosi. A ben guardare, bisogna essere soddisfatti di avere raddrizzato la gara nel finale».

A Quarenghi l'arbitro ha annullato un gol per un fuori gioco apparso, a molti, inesistente.

«Anche a noi, in panchina, sembrava che Cristian venisse da dietro, e fosse quindi in posizione regolare - afferma Bonvicini -. Ma non attacchiamoci a questo episodio. Vorrei sottolineare, piuttosto, la gara straordinaria del Salò, che meritava di vincere alla grande. Mi correggo: non alla grande, ma alla grandissima. I sostituti sono stati all'altezza degli assenti». Non è mai facile schierare un centrocampo nuovo. «Cittadini e Valenti hanno disputato un'ottima gara» rimarca Bonvicini. Tutte le occasioni sono capitate a Franchi e Danesi. «I due erano più brillanti nell'uno contro uno, e in penetrazione saltavano sempre l'avversario diretto. Bojanic e Quarenghi, invece, hanno fatto un pò di fatica».

Stefano Manfioletti, allenatore dell'Arco: «Il Salò ha dimostrato la sua superiorità, quindi non mi lamento del risultato».